

italiano

Questo libro è stato pubblicato per documentare la costruzione
della nuova sede ESSENS a Brno, Repubblica Ceca

Non è consuetudine che io investa in edifici simili, come la sede Essens, verrà fatta, tramite un fotografo, una documentazione dettagliata dedicata esclusivamente alla fotografia d'arte. Cosa ti ha spinto a farlo? Lei ha un interesse profondo per la fotografia?

La mia decisione è stata presa in seguito a un processo in cui sono stato guidato principalmente dall'intuizione che mi sta guidando molto bene anche nella gestione della nostra azienda. Essens si basa sulla commercializzazione in rete con un business plan molto chiaro che fornisce una visione diretta e limpida. Si tratta di un organismo vivente ed è tutto molto emozionante. L'ottanta per cento dei successi si basano sulle emozioni. Forse un ruolo importante lo ha ricoperto il fatto che proprio mentre mi avvicinavo anche a questa decisione i miei genitori e mio fratello stavano facendo un album fotografico. Ho fatto un album pieno di ricordi importanti che purtroppo ho smarrito da qualche parte durante i miei traslochi, forse è per questo che ho voluto immortalare questo nostro nuovo edificio essendo il momento più importante nella vostra vita.

Credo ci siano stati passi concreti, incontri con le persone che hanno ispirato questo libro. Può spiegarci meglio?

Un rapporto molto profondo con le fotografie non lo avevo mai avuto prima, tuttavia mi sono sempre piaciute le foto in bianco e nero. Ricordo che in compagnia abbiamo avuto un calendario con foto in bianco e nero di edifici molto interessanti di New York e anche alcune istantanee che ritraevano per lo più famosi attori durante le riprese. Ho introdotto gli stati che adoro. Credo di essere stato ispirato ascoltando Jazz o guardando alcuni vecchi film Cechi con attori come Hugo Hass e Oldrich Novy che interpretavano il ruolo di industriali e finanziari della Prima Repubblica. Questi ricordi evocano in me il ritorno alla tradizione quando le persone sono orgogliose di essere Cechi o per qualcosa che hanno costruito. Non ho mai pensato che avrei acquistato foto simili. La prima foto che ho acquistato da Roman Franc alla fine del 2014 è attualmente la prima delle fotografie in bianco e nero che ho visto e scelto con Vaclav Havel perché per me è stata una persona importante che ha aiutato

il nostro paese principalmente a causa del suo approccio umano. Alla fine del 2014 abbiamo iniziato a costruire la sede della nostra azienda con l'intento di documentare fin dall'inizio questa nostra crescita.

A poco a poco ho capito che l'idea che ho avuto non sarebbe stata solo una documentazione dettagliata della costruzione, ma avrebbe potuto catturare la realtà non verbale che sicuramente è molto più importante che vedere semplicemente l'edificio da tutti i suoi lati. Così ho deciso di parlare con Roman Franc e ho lasciato che rimanesse una sorpresa. Il novanta per cento delle foto alla fine non cattura l'edificio stesso, ma l'idea di come sia nato.

Non è deluso? C'è qualcosa che non le piace o crede che manchi qualcosa di importante?

Niente affatto. Ho sempre pensato che certe persone con una sensibilità spiccata attraverso una foto possano esprimere molto di più che con le parole. Non penso che fosse in grado di farlo. Ci sono anche viste importanti riprese dall'esterno. Ho avuto modo di stringere un rapporto molto soggettivo avendo anche la possibilità di guardare tutto dall'alto.

In questo libro fotografico penso che ci siano cose più importanti rispetto ad altre. E' così?

Ora che ci penso sicuramente le foto che ho con mio fratello. Non abbiamo molte foto insieme. Condividiamo il lavoro e spesso litighiamo, ha un carattere difficile, tuttavia sono certo che ci sia un forte amore che ci lega e c'è tanto apprezzamento reciproco.

Possiamo dire che questo edificio ha un valore aggiunto per voi?

Questo edificio è il biglietto da visita della nostra azienda. Solo ora, da quando abbiamo la nostra sede possiamo dire di lavorare in una nazione tutta nostra: il nostro stato Essens. Per molte persone con le quali lavoriamo in questa struttura è diventato tutto molto interessante e promettente.

Non sono mai stato un investitore classico, non mi baso troppo sugli architetti. Ho preso in mano personalmente il progetto, ho sviluppato la mia idea, che è sempre stata molto chiara, continuando a rifare tutto fino a che non ero completamente soddisfatto. Sono

stato qui due volte al giorno supervisionando tutto, perché doveva essere tutto perfetto, consapevole che avrei passato in questa struttura 12-14 ore al giorno.

Un'altro punto di vista, altrettanto importante, è che questa proprietà è il risultato del lavoro di molte persone che collaborano con Essens e sono consapevole che senza di loro non sarebbe ciò che è diventata oggi. Abbiamo deciso di essere qui e di fare di tutto per far stare bene i nostri distributori in modo che potessero essere fieri di appartenere a questa realtà e vantarsi dei nostri partner. Questo è un risultato tangibile del loro lavoro. I guadagni più importanti sono del 3-5 per cento delle persone, ma tutto ciò offre molto di più del denaro; offriamo alle persone uno stile di vita completamente diverso e questo edificio per molte persone simboleggia tutto questo.

Quali elementi architettonici sull'edificio vorrebbe evidenziare? Cosa è più interessante?

Io avrei voluto che questo edificio fosse verde. Ho visto la sede dell'azienda di multilevel Amway a Taiwan. Avevano un caffè all'interno con vista su una piscina, una cascata che scendeva da un muro coperto di piante e alberi. Questa era una delle cose che volevo qui con dimensioni più contenute.

Ho voluto che gli interni fossero semplici, un design pulito ed essenziale. Ogni piano doveva avere dei contrasti netti, forse un lungo divano rosso che potesse spiccare nell'arredamento che lo circonda. Al primo piano volevo che fosse presente una parte che ricordasse alcune parti storiche romane. Ho voluto dare spazio alle cose. Ogni piano l'ho progettato con un architetto diverso i quali mi davano limiti che ho sempre gestito in proprio.

Ha cambiato la tua percezione del mondo l'incontro con il fotografo Roman Franc? Ora da più importanza all'aspetto visivo?

Non credo, per me è sempre stato un punto importante. Quando mi capita di andare in qualche società e mi capita di vedere una sedia storta mi viene la voglia di metterla in ordine oppure quando mi capita di vedere sporczia mi verrebbe da pulire anche se non sarebbe compito mio. Per alcuni potrebbe essere fastidioso ma questo è il mio modo di essere.

Intervista con il fotografo Roman Franc
„Sono interessato a storie umane“

Ti ricordi la prima conversazione che hai avuto con Michal Kovar su come si immaginava questo libro?
Il primo incontro con Michal Kovar l'ho avuto in occasione di una mostra sulle mie foto che avevo fatto e un paio di mesi dopo ho ricevuto la sua chiamata dove mi diceva che avrebbe voluto documentare la crescita di questo edificio e che avrei dovuto decidere io su come farlo. All'inizio ha detto di essere una persona guidata dall'istinto e che le decisioni sono spesso basate su un sentimento; mi ha detto inoltre che quando una persona guadagna la sua fiducia si affida completamente e questo credo sia stato il mio caso.

Ha detto inoltre che le cose non tangibili spesso possono essere molto utili. Per me è stata una grande sfida, non volevo tradire la fiducia che aveva riposto in me e nello stesso tempo ho voluto rimanere me stesso.

Ora so che è stato qualcosa di importante, un investitore che avrebbe dovuto documentare il progresso della costruzione e il fotografo che si concentra sulla fotografia artistica. L'architettura è importante ma tangibile; la fotografia è un qualcosa di irrealmente troppo pronta a sparare senza lasciare traccia di sé. Per quanto riguarda il libro non era un'idea all'ordine del giorno. Per Michal le immagini avevano una alta priorità e l'idea originale era di esporre queste foto al primo piano poi passo dopo passo è nata questa idea di raccoglierle in un libro.

Quale approccio ha scelto?

Ci ho messo un po' a trovare la chiave giusta. Ho pensato di combinare il colore e le foto in bianco e nero. Ma poi mi sono reso conto che non era semplice. Nelle foto a colori trasparivano cose che non si vedevano in quelle in bianco e nero e viceversa.

Sono andato in cantiere da aprile a dicembre 2015 da due a cinque volte a settimana, ho passato centinaia di ore qui, spesso durante le vacanze, week-end, la mattina presto e la notte. Ci sono state volte che ho passato tanto tempo qui per scattare una sola foto, ho conosciuto le persone che lavoravano qui e l'atmosfera che c'era, sempre più affascinato dalle storie di queste persone. Ero un po' spaventato quando un mese dopo ho mostrato le prime foto a Michal Kovar e non

gli sono piaciute. Era contento di questo e sono stato felice di accettare. Forse mi affascinano anche le storie delle singole persone...

La maggior parte delle foto sono ritratti dei lavoratori. Noi non lo vediamo ma le persone sono stanche, la maggior parte di loro va avanti per orgoglio. E' in quelle immagini si capta un umorismo delicato e la dura realtà della vita. Ha tentato di catturare la forma più cruda di un operaio edile?

Volevo solo tirare fuori da quelle persone la loro vita di ogni giorno. Tutti dicevano: "Fai una foto a noi così possono vedere che stiamo lavorando". Alcuni temevano che se li avessi fotografati in momenti di relax il loro capo non li avrebbe pagati. Sono convinto che non è assolutamente così.

Allo stesso tempo le fotografie di grande formato in cui sono prevalentemente coinvolti richiedono più tempo, bisogna comunicare con i soggetti che vuoi ritrarre e devi prepararli, ciò non riguarda le istantanee...

Questo è vero. Credo di essere stato in grado di comunicare bene con gli operai, ho avuto bisogno di loro per il trasferimento del materiale. C'era il pericolo che potessero pensare che li stessi sfruttando, ho cercato di far capire loro che non era mia intenzione. Le loro storie mi interessavano realmente. C'era un operaio che si sentiva emarginato per il fatto che aveva un tatuaggio sul viso e avrebbe voluto liberarsene, c'era un uomo che aveva scontato sette anni di carcere e li ha scoperti la propria fede in Dio e sostiene che da quel momento fosse cambiata la sua vita. Uomini forti e onesti che erano obbligati a vivere lontano dalle famiglie per poter lavorare. Tutto ciò mi aveva reso molto triste...

Qualcuno si è rifiutato di aiutarti?

Alcuni operai che stavano lavorando il cartongesso mi hanno mandato via, ma era una situazione di tensione prima di Natale. Un anziano signore, Frankie, non l'ho disturbato nemmeno per un minuto. Correva di continuo, mi vide. Ho pensato che avrei potuto fare le fotografie immortalando la sua attività senza disturbarlo. Ma poi ho realizzato che si trattava di una persona molto coerente e se gli avessi fatto capire l'importanza

del lavoro che stavo svolgendo mi avrebbe aiutato. Se così non fosse stato avrei comunque trovato il modo di portare a termine il mio lavoro.

Alcune foto sono abbastanza selvagge, tante persone non credevano che le avrei ritratte, ad esempio non si sarebbero mai aspettati che avrei scattato la foto a un elettricista che era stato legato a un palo da alcuni suoi colleghi. Come si è creata questa situazione?

Ci è voluto molto tempo, gli elettricisti erano sul posto di lavoro dall'inizio alla fine e, di conseguenza, passando tanto tempo tutti insieme avevano sviluppato un rapporto molto forte. Il ragazzo in questione è il loro capo Karel. Michal Kovar come investitore spesso apporta modifiche all'ultimo momento e questo non fa molto piacere a Karel. Fu una miscela di insulti dettati dal nervoso che durò cinque minuti. Presto mi resi conto che si trattava di un "rito" perché tanto alla fine le modifiche venivano accettate e il lavoro veniva sempre fatto nel migliore dei modi. In quel momento mi venne l'ispirazione di fare questa foto che ho ritoccato. Questa foto ritrae Karel legato ad un palo dai suoi operai che lo hanno in potere. L'immagine successiva li ritrae sull'escavatore con un tesserino che riporta la frase: "Amo la vita e la sua particolare varietà, ogni giorno mi arrabbio con qualcuno."

Circa l'autore Roman Franc

Nato nel 1983 a Brno, Repubblica Ceca. Ha studiato presso la Facoltà di Scienze dell' Educazione dell'Università Masaryk di Brno e l'Istituto di Fotografia Creativa presso l'Università della Slesia di Opava. Si occupa di foto libere, spesso fotografa con la fotocamera di grande formato, la fotocamera preferita è di formato medio ha anche un 6 x 6 ° Esso si concentra su ritratti fotografici, fotografia di scena e documentari. Come gestisce problemi che potrebbero riflettere sul lungo termine. Come un fotografo che lavora per l'ufficio di Vaclav Havel e l'ex presidente ha interpretato oltre ad altre celebrità internazionali (come il Dalai Lama). Anche fotografato ad es. Teatro Husa na provázku.

Argomento di tesi (il naturismo nella foto) lo ha portato alla realizzazione di una mostra fotografica molto popolare per la Galleria Moravia a Brno "Naturalmente: Karel Novak - Jock Sturges" (2013). Preparato come curatore di mostre e di altro (es. La Casa delle Arti di Bratislava vicino la luna della Fotografia, Galleria Fiducia a Ostrava). Le fotografie Sokol lungo termine "fedele guardia" (60-100 anni Sokol età) in Sokol Brno I e Sokol a New York. Nel New Mexico, ha fotografato nel 2015 gli indiani Navajo.

Nel 2012 ottenuto il primo posto in un concorso per il più interessante portfolio di rivista americana indipendente SHOTS, che a lui ha dedicato la propria copertina, l'intervista e il suo profilo. Nel 2014 e il 2016 si è esibito al più grande festival di fotografia del mondo Fotofest a Houston, Texas (Le sue fotografie qui sono state selezionate per l'asta di prestigio tra i sessanta fotografi di tutto il mondo). Le sue fotografie sono rappresentate, ad esempio, nella collezione del Museum of Fine Arts di Houston, l'Università del Maine Museo d'Arte e in collezioni private in Repubblica Ceca, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America, Canada. Ha esposto le sue opere in mostre internazionali in Europa e in Nord America (Pictura Gallery, Bloomington, Indiana, Czech Center, New York, Lesley Nowlin Gallery, Austin). Gli Stati Uniti ha la rappresentanza esclusiva Pictura Galleria in Indiana.

L'uscita del libro preparata naturalmente: Karel Novak (2015), un libro di fotografie, "Ritratti" (2011) e "Tu: Never Too Close" (2014). Gabriel Kolčárová è stata coinvolta nell'organizzazione di workshop fotografici associati agli ambienti unici (ad es. Villa Tugendhat, monastero Rajhrad, Banato romeno), organizzati in collaborazione con i più importanti fotografi Streit, Pohribný, Sturges).

Oltre alla fotografia collabora con la televisione Ceca facendo riprese per documentari.

Index Descrizioni delle foto

pagina 4
"Offriamo alle persone uno stile di vita per poter fare la parte di qualcosa." Michal - co-proprietario

pagina 7
"La luce alla fine del tunnel."
Miroslav - operaio in cantiere

pagina 10
"Sto solo dirigendo energia"
Martin - caposquadra

pagina 12
Denisa

pagina 13
Klára

pagina 15
"Una volta riempito di profumi il mio lavoro sarà concluso" Martin - mistro

pagina 19
"Questo è un punto di riferimento. Presto per avanzare al livello successivo." Martin, Ladislav, Vasyl ml. e Vasyl - master e concreti dei lavoratori provenienti da Ucraina

pagina 22
"La pistola è il principale strumento di lavoro". Petr - piastrellista

pagina 24
La luce si riflette sul soffitto.

pagina 25
Parte del gruppo dei muratori è Siriana.

pagina 30, 31
"Usiamo pantofole speciali per lavorare di notte." Jaroslav - lucidatore calecestruzzo

pagina 33
Consegna dalla Turchia

pagina 37
"La casa è a 550 km di distanza."
Paulo, Volodja, Ladislav, Vasyl ml. e Vasyl - lavoratori Ucraini

pagina 40, 41
La costruzione è un organismo vivo

pagina 45
"Per i tatuaggi mi impiegano altrove." Luca - operaio

pagina 46, 47
Misure diverse

pagina 49
Assi su tetti piani

pagina 54
Alle cinque del pomeriggio è venuto l'addetto al cancello.

pagina 60, 61
"Amo la vita e la sua particolare varietà, ogni giorno mi arrabbio con qualcuno." Karel - elettricista

pagina 72
"Fondamentalmente rimangono verso il basso sulle cose instabili!"
Vlasta - Addetto alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro

pagina 74
"Ieri ho visto un film. Si è scoperto così: mattina, infilò la testa in un secchio d'acqua e gli tornò la memoria". Luca e Libor - pavimentista

pagina 81
"Ho condotto una piccola dattatura e io ero ministro della Difesa."
Michal - operaio

pagina 82
"Gli edifici che lasciano, in diretta."
Vasyl ml. - Operaio calcestruzzo Ucraino

pagina 84
Il saldatore ha voluto rimanere in incognito.

pagina 88, 89
ESSENS - un unico modello per tutte le taglie.
Pepa e Vlasta - Annunci di installazione

pagina 90
Ondra - installazione di schermo

pagina 97
Fratelli
Michal a Robert

pagina 95
Michal - operaio

pagina 102, 103
„Ruthless”
Martin - mistro

pagina 104
Autoritratto
Roman - fotografo

pagina 105
Collaudo